

ggio

Presentato il lavoro di Milly Tucci

Ecco la "rivoluzione dolce" che può far ripartire il Paese

«Questa Italia mi ha fatto arrabbiare ma la amo sempre»

Cristina Cortese

«Lavoro in nero, licenziamenti di persone ricche di talento, ascesa e distruzione di figure politiche, fuga di cervelli, e tanto altro ancora. L'Italia mi ha fatto arrabbiare, eppure la amo sempre».

Da questo contrasto di sentimenti che si legge nei suoi occhi e vibra nella voce, Milly Tucci, laureata in economia che ha dedicato la sua vita all'innovazione sociale e tecnologica e allo sviluppo locale, ha preso carta e penna e in "Soft Revolution" (L'Erudita edizioni), di cui è autrice, ha disegnato quella che vuole essere una rivoluzione dolce, con tanto di idee e proposte per la ristrutturazione del Paese. Questo piccolo manuale per i *change maker*, ossia i rivoluzionari che vogliono contribuire oggi a pianificare i

prossimi 20 anni del Paese, è stato al centro di un vivace dibattito a più voci condotto da Manuela Porpiglia della Fidapa Morgana (presente Melia Cutrupi dell'azienda Mammamenia), ed ospitato nella sede Format della città presieduta da Renato Marafioti.

«Le migliori intelligenze del Meridione, costrette a cercare altrove lavoro e successo, necessitano di una politica lungimirante che inverta la tendenza»: è il messaggio del

vicesindaco Saverio Anghelone mentre il presidente di Confindustria giovani per il Mezzogiorno Mario Romano richiama «la paura del cambiamento nei settori cruciali. Accettare le trasformazioni tecnologiche, manageriali, della Pubblica Amministrazione e di impresa rende difficile la risalita».

Ed ecco le questioni cruciali dei giorni nostri: precariato, fine del lavoro salariato, crisi della politica e indebolimento della Unione d'Europa: tasselli, in fondo, di quella struttura e costruzione del potere su cui si sofferma con dovizia di particolari Demetrio Naccari Carlizzi (Prepare for change). «Da una parte nel libro c'è la rivoluzione digitale, che è porta d'accesso ad un sistema economico che necessita di altri valori. Dall'altra, c'è la critica al sistema democratico tradizionale dove la democrazia rappresentativa non può esaurire l'intera gamma della complessità di Governo».



La presentazione. L'autrice Milly Tucci con il vicesindaco Anghelone